



## GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Perathoner, 10 – 39100 BOLZANO  
Tel: 0471/946314 – Fax 0471/946315  
e-mail: aanc-fdi@consiglio-bz.org

Al Signor Presidente  
del Consiglio provinciale  
B O L Z A N O

### MOZIONE

#### Aggressioni in Guardia Medica e nei Pronto Soccorso. Misure di prevenzione e di deterrenza a tutela degli operatori sanitari

Premesso che

- lo scorso 15 ottobre un infermiere dell'ospedale di Merano è stato aggredito riportando la frattura di una costola e contusioni varie mentre prestava aiuto ad una donna che si era presentata al Pronto soccorso per un malore. Il marito ed il figlio maggiorenne della paziente hanno affrontato a pugni e calci l'operatore sanitario al momento della registrazione dei dati della congiunta;
- qualche notte prima, il 2 ottobre, un altro infermiere, in servizio al Pronto soccorso dell'Ospedale di Bolzano, era stato picchiato da un paziente in stato di forte alterazione alcolica;
- da quanto riferito, ogni giorno, in molti reparti, il personale degli ospedali provinciali sopporta attacchi verbali, insulti, vere e proprie minacce e talvolta anche aggressioni fisiche;
- a livello nazionale la cronaca riporta molti casi, purtroppo, di equipaggi del 112 assediati nelle ambulanze, presi a calci e pugni, di medici in servizio di guardia medica e nei pronto soccorso aggrediti per aver rispettato il criterio di appropriatezza nella gestione di una prestazione;
- il fatto del medico, donna, di un paesino vicino Catania, aggredita ed uccisa proprio durante il suo turno è emblematico di questa pesante situazione;
- recentemente lo stesso Segretario Generale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, in un incontro al Senato, ha dichiarato "lo stato di assoluto pericolo che ormai accompagna nel quotidiano l'impegno dei medici, sempre più al femminile, attivi nei servizi di continuità assistenziale e dell'emergenza, ma non dimenticando i medici che operano nei Pronto Soccorso";
- misure di prevenzione e tutela sono ormai un "imperativo anche morale" - come ha continuato lo stesso Segretario Generale - "nei confronti delle tantissime donne medico che con l'andar del tempo e la veloce femminilizzazione della professione sono sempre di più in prima fila in tutti gli ambiti clinico assistenziali del Ssn. Avere leggi chiare e stringenti è il solo modo che abbiamo per arginare un fenomeno oggi preoccupante, ma che promette di sfociare presto in un vero e proprio allarme sociale";

Considerato che

- i pronto soccorso rappresentano una delle principali porte di accesso del cittadino alle strutture sanitarie, ragione per cui sicurezza e accoglienza li deve sempre caratterizzare;

- le organizzazioni Sindacali di settore da tempo chiedono la presenza di un posto di polizia nei luoghi più a rischio o, in alternativa, di vigilanti addetti alla sicurezza, formati ed addestrati per poter intervenire. I luoghi di cura non possono essere zona franca;

Visto che

- misure stringenti di tutela degli operatori sanitari devono essere fornite tramite non solo la geolocalizzazione e la richiesta di intervento ma anche con la messa in sicurezza delle loro postazioni ed un adeguata vigilanza del presidio di continuità assistenziale;
- misure deterrenti a situazioni di aggressioni devono essere studiate rapidamente e altrettanto velocemente essere messe in pratica, ad esempio tramite efficace videosorveglianza e adeguata "pubblicizzazione" della stessa nei medesimi luoghi;
- c'è chi chiede, a livello nazionale, l'applicazione delle norme previste per i Pubblici Ufficiali in caso di aggressioni e minacce, con maggiore vigilanza e presenza delle Forze dell'Ordine o di istituti privati che svolgono tali funzioni.

Tutto questo premesso e considerato

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
IMPEGNA  
LA GIUNTA PROVINCIALE**

- 1) a garantire efficaci sistemi di videosorveglianza a tutela e come deterrenti in situazioni di isolamento soprattutto notturno;
- 2) a valutare ulteriori misure di tutela degli operatori della sanità altoatesina da situazioni di violenza e forte aggressività nei loro confronti, ad esempio potenziando o garantendo la presenza di Vigilantes nei reparti maggiormente esposti soprattutto nelle ore notturne;
- 3) a rivedere le dotazioni strutturali e tecnologiche attuali al fine della riduzione dei fattori di rischio connessi ad atti e comportamenti violenti, anche con presenza di arredi idonei a ridurre gli elementi potenzialmente pericolosi nelle aree a maggior rischio;
- 4) ad organizzare in maniera più sicura il lavoro degli operatori con affiancamento di personale, ove possibile e considerato opportuno, di due figure professionali all'atto dell'erogazione di una prestazione sanitaria;
- 5) a richiedere al Governo una rapida formulazione ed applicazione delle norme previste per i Pubblici Ufficiali in caso di aggressioni e minacce ad operatori medici di continuità assistenziale e 112.

Bolzano, 3 febbraio 2020

*Alessandro Urzi*

